

I pensieri di Gregorio XIII, tanto prima che poi, erano indirizzati a questo scopo. Niente dimostra meglio la tenacità della sua politica, quanto l'aver tenuto fermo al pensiero di un'alleanza dei principi cristiani contro il loro nemico ereditario, nonostante la terribile disillusione che gli aveva procurato la defezione di Venezia dalla Lega. Egli, immediatamente, ne ideò una nuova fra la santa Sede, la Spagna e l'Imperatore, che doveva essere sincera e di durata, mentre un'intesa fra una di queste potenze e il nemico della fede non era da pensarsi. Il papa voleva mettere 30 galee se la Spagna si obbligasse a procurarne 170 delle sue.¹ Già il 12 aprile 1573 un nuovo progetto per una tale Lega era pronto: l'esercito dell'imperatore rinforzato dalle truppe di Spagna e pontificie doveva intraprendere dall'Ungheria una prima offensiva contro i Turchi, mentre le galee di Filippo II e di Gregorio XIII dovevano mantenersi nella difensiva. Però non fu possibile guadagnare per l'intrapresa nè l'imperatore nè Filippo II, assorbito dagli avvenimenti di Olanda. Pur tuttavia Ormaneto, nunzio a Madrid, venne avvertito che non lasciasse intieramente dormire questo progetto.²

Frattanto Gregorio, col mettere a disposizione galee e truppe, aiutò alla conquista di Tunisi di cui s'impadronì don Giovanni nell'ottobre 1573.³ Sembrò imminente la fondazione di un regno cristiano al nord dell'Africa, la cui corona doveva venir data a don Giovanni. Gregorio XIII era molto favorevole a questo disegno, ma Filippo II lo respinse; la sua attenzione era piuttosto diretta alla sicurezza dei suoi possedimenti italiani, i quali erano minacciati per le discordie sorte in Genova fra la nuova e l'antica aristocrazia. Gregorio non omise da sua parte alcun che per ricondurre i genovesi alla concordia.⁴

Allorchè nell'estate 1574 i Turchi si accinsero alla riconquista di Tunisi, Gregorio XIII provò un'inquietudine non piccola. Egli promulgò un'indulgenza speciale e prescrisse preghiere e proces-

in data di Roma 8, 22 settembre 1584 e * di Capilupi in data di Roma 19 gennaio, 16, 23 febbraio, 6 aprile 1585, tutte nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Gregorio dovette difendere la libertà ecclesiastica anche di fronte al duca Emanuele Filiberto di Savoia: v. THEINER I, 354 s., cfr. le * *Istruzioni per il vescovo di Mondovì, nunzio per Savoia*, in data di Roma 24 settembre 1580, Barb. 5744, p. 91 s., Biblioteca Vaticana.

¹ Vedi ROSELL 249.

² Vedi TÖRNE 149 s.; SERRANO, *Liga* II, 329 s.

³ Vedi THEINER I, 199 s. SERENO 334 s., 339 s. ALBÈRI I, 6, 471 s. HAMMER II, 427. CHARRIÈRE III, 440 ss. L'arrivo di don Giovanni in Civitavecchia lo comunica un * *Avviso di Roma* del 28 luglio 1573, Urb. 1043, p. 270 Biblioteca Vaticana. La notizia della presa di Tunisi la comunicò Gregorio XIII ai cardinali il 26 ottobre 1573. SANTORI, *Diario concist.* XXIV, 212.

⁴ Vedi THEINER I, 189 s.